



**Cisita** Il progetto «Green Skills for Vet» finanziato dall'Ue ha fatto tappa a Parma

# Scambi internazionali per la green transition



**Milena Barchi**  
Referente per i progetti internazionali di Cisita Parma



**Green skills for Vet**  
Un momento dell'incontro a Parma

Sappiamo come gli scambi con realtà del panorama internazionale rappresentino un valore aggiunto fondamentale anche per lo sviluppo e l'innovazione in tema di formazione e nuove competenze in ambito di sostenibilità. In questo contesto Cisita Parma è leading partner e coordinatore del progetto biennale «Green Skills for Vet» co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+. Un ruolo che ha condotto l'Ente di Formazione di Upi e Già a ospitare a Parma tra il 29 e il 30 gennaio gli esponenti del partenariato di cooperazione, composto da imprenditori e docenti Vet (Vocational Education and Training - Istruzione e Formazione Professionale) di Portogallo, Croazia, Slovenia e Spagna. Con questa intensa due giorni parmigiana il progetto - che promuove l'aggiornamento delle qualifiche e dei programmi VET favorendone l'allineamento alle richieste di green skills espresse dal sistema produttivo per una efficace Green Transition - ha avviato un'importante fase che mira a delineare nuove sfide di sostenibilità comuni a tutti i settori coinvolti - agricoltura, meccanica, tessile e automotive - e che vedranno coinvolti nei prossimi mesi aziende e scuole di paesi e settori differenti, impegnati a testare soluzioni concrete. In questa prospettiva, durante il meeting di Parma il team si è confrontato sulle attuali tendenze globali in tema di sostenibilità, condividendo le analisi condotte dal partner Propektiker - società indipendente dei Paesi Baschi specializzata in studi prospettici, consulenza strategica e previsionale - sui megatrend che impattano gli ecosistemi produttivi territoriali. Beneficiari e protagonisti dei

programmi didattici innovativi e work-based progettati sulle nuove challenges di sostenibilità saranno quindi le decine di studenti delle scuole italiana, portoghese, slovena e croata, con particolare attenzione al coinvolgimento negli apprendimenti di coloro che hanno bisogni educativi speciali ed alla effettiva acquisizione di competenze green a livello curricolare e come potenziamento dell'occupabilità. Come evidenzia Milena Barchi, referente per i progetti internazionali di Cisita Parma e coordinatrice del meeting, «le sfide che attendono il partenariato di «Green Skills for Vet» sono del tutto in linea con il framework delle 15 sfide globali previste nell'agenda del 5 giugno 2025, data che rappresenta il prossimo World Environment Day. Tra le varie attività, l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore «C.E. Gadda» di Fornovo-Langhirano con il supporto dell'Associazione agricola portoghese Aapim di Guarda, studierà e sperimenterà un processo di gestione intelligente e digitalizzato dell'acqua per colture specificatamente messe a dimora nella greenhouse idroponica a disposizione della scuola. Il portoghese Istituto Professionale



**Protagonisti dei programmi didattici innovativi decine di studenti italiani, croati, sloveni e portoghesi**

per l'Agricoltura Epaql - Escola Profissional Agricola Quinta da Lageosa di Covilhã, in partnership con l'area Ricerca e Sviluppo della parmense Frigomeccanica, cercherà di sperimentare, simulando l'utilizzo di un sistema meccanico complesso con monitoraggio digitale dei dati, l'efficiamento sostenibile del processo di fermentazione della frutta, verificando se è anche possibile creare una ricetta di riutilizzo per il 25% di prodotto sprecato in quanto non idoneo alla vendita».

«Inoltre - prosegue Barchi - lo sloveno Siclj - Centro di Educazione Tecnica di Lubiana e la croata Scuola Superiore per il Traffico Stradale di Zagabria Scp Škola na Cestovni Promet saranno coinvolte in una sfida trasversale di processo produttivo sostenibile, con il supporto teorico e tecnico, in fasi differenti della sperimentazione, degli imprenditori dell'azienda croata Tokić e della slovena Dolejši Modni Gumbi: a partire dalla preparazione di materiali plastici di scarto della produzione dei bottoni e dall'analisi dei problemi di salute correlati alla guida professionale presso l'azienda partner, si progetteranno e sperimenteranno, prima a scuola e infine sui lavoratori, dei prototipi di presidi ergonomici e sostenibili per i sedili di guida».

Il meeting condotto da Cisita Parma è stato infine anche l'occasione per condividere con i partner internazionali piacevoli momenti di convivialità tra tipicità del territorio e passeggiate lungo le antiche strade, chioschi e monumenti della nostra città, in un virtuoso connubio tra la storia del territorio e le sfide presenti e future.

**r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Marketing & Media**

**L'implosione della cultura di massa**



**Vanni Codeluppi**

«La morte della cultura di massa», Carocci, 2024

Per chi si occupa di comunicazione, al di là delle differenti declinazioni e specializzazioni, può risultare di qualche utilità maturare una visione complessiva, ancorché sintetica e generale, del panorama culturale e massmediatico attuale. Un dato, questo, tanto più necessario in un contesto attraversato da cambiamenti repentini e imprevedibili come quello odierno, uno scenario oggi più che mai in continua e costante mutazione nel quale è necessario muoversi con sempre maggiore consapevolezza.

In questo panorama, un'utile mappa la possiamo ricavare da questo volume in cui Vanni Codeluppi - studioso di media e cultura di massa, docente di Sociologia dei consumi all'Università di Modena e Reggio Emilia e di Sociologia dei media all'Università Iulm di Milano - tratteggia l'evoluzione (e, per molti aspetti, l'implosione) della cultura di massa nel suo complesso. Sappiamo come, a seguito del processo di industrializzazione della cultura sviluppato nel corso del Novecento, sia sorto quel concetto di cultura di massa che ha visto la sua affermazione e diffusione su larga scala dagli anni Sessanta e Settanta fino alla fine del secolo scorso. Una parabola che negli ultimi tempi ha dovuto registrare la crisi di quei prodotti di massa - culturali ma non solo - che costituiscono l'essenza stessa di un sistema di consumi che appare ormai inesorabilmente superato. In poco più di un centinaio di pagine fitte e ricche di rimandi, Codeluppi mostra come siamo arrivati alla situazione attuale, affiancando all'analisi dei maggiori cambiamenti intervenuti alcuni focus sui fenomeni che caratterizzano in modo particolare la cultura di massa contemporanea, tra i quali troviamo l'effetto Netflix, la «marvelizzazione» della cultura, oltre all'ormai dilagante culto del banale.

**Alessandro Rigolli**